

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO

29-30 SETTEMBRE 2007

scheda culturale

a cura della Direzione Culturale del FAI

Basilica di San Vittore e Battistero di San Giovanni, Varese

La Basilica di San Vittore

La storia

La basilica sorge sul sito di una chiesa del V secolo; l'edificio, ormai insufficiente alle esigenze del borgo, cominciò a essere ricostruito nella prima metà del '500. Al 1542 risale la risistemazione del presbiterio, secondo forme rinascimentali; in età borromaica il corpo della basilica fu abbattuto e ricostruito probabilmente su progetto di Pellegrino Tibaldi - architetto attivo a Milano nel secondo '500 e prediletto da San Carlo Borromeo - con la collaborazione di Giuseppe Bernasconi (architetto noto per la sua attività al Sacro Monte di Varese nel primo '600). La facciata fu realizzata tra il 1788 e il 1791 su disegno di Leopold Pollack, protagonista dell'architettura neoclassica a Milano.

Visita alla basilica

Una trabeazione divide orizzontalmente la facciata in due spazi: quello inferiore è dominato dall'ampio portale decorato con angeli di Ludovico Pogliaghi; la parte alta presenta un frontone classico. Dall'esterno si può ammirare anche il bel tiburio - l'elemento architettonico che fascia la cupola - a pianta ottagonale, disegnato da Giuseppe Bernasconi, una lanterna in pietra con cupola che si erge al colmo del tetto e, sulla destra della chiesa, l'elegante campanile barocco, iniziato nel 1617 su disegno sempre del Bernasconi, ma terminato nel 1774.

L'interno è diviso in tre navate su cui si aprono cappelle laterali e presenta volte decorate nell'Ottocento; il presbiterio, con una serie di paraste poco aggettanti, chiuse da sottili capitelli e coperto da volta a botte, denuncia nell'impianto un'ispirazione bramantesca.

Una "chiesa museo"

Nell'aula e nelle cappelle compaiono numerosi dipinti di grande pregio, che spettano perlopiù ai protagonisti della stagione borromaica e ai loro seguaci, o comunque ad artisti di estrazione lombarda, tranne alcune eccezioni, come il dipinto con *Labano rimprovera Giacobbe* del napoletano Luca Giordano, nella seconda arcata della navata destra.

Tra le opere più interessanti segnaliamo nella navata destra: nella I cappella la *Messa di S. Gregorio Magno* (1615-1617), capolavoro di Giovanni Battista Crespi detto il Cerano (Novara 1565/1570 - Milano 1632), pittore che esordisce con i quadroni sulla vita del Beato Carlo Borromeo, con un linguaggio di grande enfasi espressiva. Nella I arcata troviamo *Abramo e Loth* di Carlo Francesco Nuvolone (Milano 1609 - 1661/1662), formatosi sotto la guida dello stesso Cerano; nella II cappella gli affreschi di Pietro Magatti, protagonista del '700 varesino, con *Padre Eterno e angeli*.

Nel transetto destro, affrescato in parte da Federico Bianchi (Milano, 1680-1682), compare una *Deposizione* di Simone Peterzano - pittore tardomanierista, noto per aver tenuto a bottega Caravaggio - replica di un dipinto conservato a Milano in San Fedele.

Nel transetto sinistro, o Cappella del Rosario, è protagonista Pier Francesco Mazzucchelli, detto Morazzone (Morazzone, 1573 - Milano 1626), formatosi a Roma a fine '500 e attivo nel Sacro Monte di Varallo, quindi in quelli di Orta e Varese, autore di dipinti di grande efficacia narrativa e scenografica. È lui l'autore dei 15 tondi con

i *Misteri del Rosario* che circondano una *Madonna* quattrocentesca e degli affreschi laterali, rappresentanti la *Presentazione al tempio* e lo *Sposalizio della Vergine*. Un suo dipinto straordinario si trova anche nella I cappella della navata sinistra: la *Maddalena portata in cielo*. Nella prima arcata di questa navata troviamo invece la *Carità* di Federico Bianchi, con evidenti richiami alla pittura dei Nuvolone.

Il Battistero di San Giovanni

Il battistero assunse le forme attuali (due parallelepipedi disposti longitudinalmente) tra il XII e il XIII secolo, quando venne eretto un presbiterio a pianta quadrata con tribuna sovrapposta, raggiunta da una scala in muratura addossata alla parete settentrionale.

Secondo una tradizione l'edificio primitivo sarebbe stato fondato dalla regina longobarda Teodolinda. Non esistono documenti a sostegno di questa tesi, ma sicuramente il battistero, come hanno confermato i restauri condotti nel 1948-49, ha origini ben più antiche di quanto non mostrino le fattezze romaniche. Sono infatti emerse all'interno le tracce di una preesistente struttura esagonale nelle murature lasciate a vista e databili tra l'VIII e il IX secolo. Al centro del battistero si conserva poi una vasca battesimale a immersione che dovrebbe risalire al VII-VIII secolo. Al di sopra di questa è stata scolpita una grande fonte monolitica da un maestro campionesse a cavallo tra Due e Trecento.

Gli affreschi

Il battistero presenta numerosi affreschi a carattere votivo, concentrati soprattutto nella zona del presbiterio e della tribuna, di tono popolare ed eseguiti nei primi decenni del Trecento; molti di essi sono tornati alla luce in seguito ai restauri citati.

Sulla parete destra campeggia una *Teoria di Apostoli e Santi*, attribuita al Maestro della Tomba Fissiraga: un interessante pittore di ascendenza giottesca che prende nome da un affresco nella chiesa di San Francesco a Lodi, sopra la tomba del nobile guelfo Antonio Fissiraga (morto a Milano nel 1327). È ancora lui l'autore delle due figure di devoti ai piedi della maestosa *Crocifissione* che compare nella parte sinistra dell'arcone, caratterizzata da un crudo realismo e da volti di grande intensità.

Nel presbiterio segnaliamo una *Madonna del latte* eseguita, come un *San Leonardo*, nei primi decenni del Trecento da un pittore influenzato dal Gotico d'Oltralpe. Sulla parete di fondo si trova invece una *Madonna in trono con San Giovanni Battista*, con frammenti di una *Crocifissione*, riconducibile ancora al Maestro della Tomba Fissiraga; così la *Madonna della Misericordia* sulla parete destra del presbiterio, dove compaiono anche altri affreschi trecenteschi. Numerosi affreschi, scanditi tra il XIII e il XIV secolo, compaiono anche nella tribuna dedicata a San Dionigi; successivo è invece l'affresco sopra l'altare, con la *Madonna del latte tra San Giovanni Battista e un Santo martire*, opera di un pittore dell'inizio del Cinquecento.

Basilica di S. Vittore Martire
e Battistero di S. Giovanni Battista
P.zza S. Vittore - 21100 Varese
Tel. 0332 - 236019

